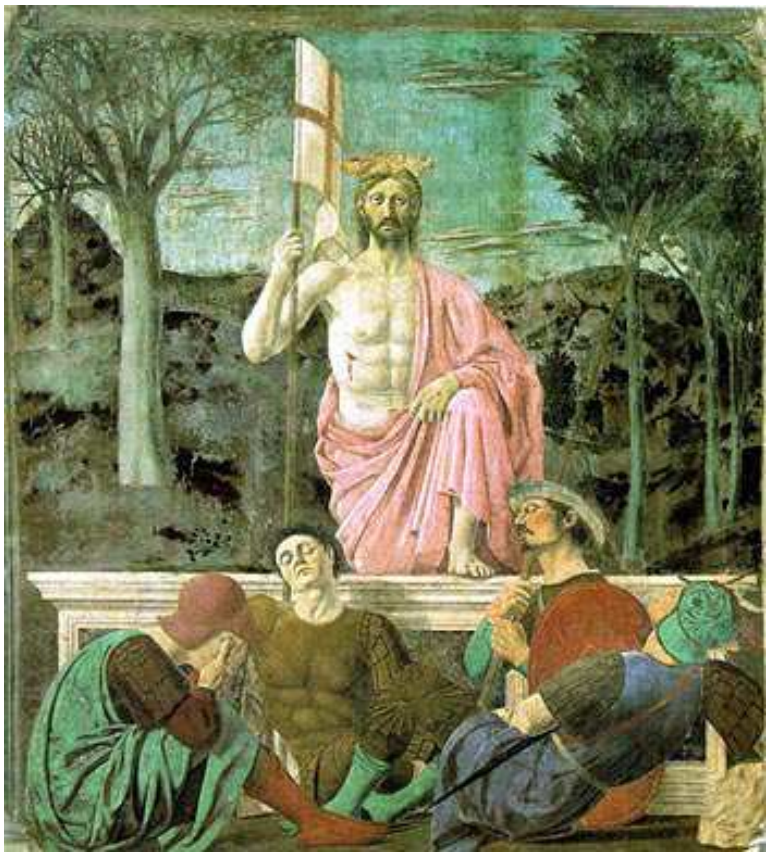
La Fontana del Villaggio

MENSILE DELLA PARROCCHIA S. ANTONIO DI MONOPOLI = ANNO XIII - N. 4 - APRILE 2011

Il Signore è veramente risorto!

Un anonimo predicatore del V secolo così inizia la sua omelia pasquale:

<< La natura che finora era morta celebra la risurrezione insieme al suo Signore. La deliziosa bellezza degli alberi verdeggianti e dei fiori variopinti sono tutti come un unico gesto di gioia. Il cielo fino ad oggi triste, oppresso dall'oscurità di nuvole vaganti, ora ride dolcemente alla terra. Volta del cielo e superficie della terra si accordano in un unico canto al Cristo di Dio e uomo che ha portato pace al cielo e alla terra. Il sole, focolaio di luce per tutte le stelle, fa rifulgere il suo volto sfavillante, ogni creatura celebra una santa liturgia d'amore per questo giorno della nostra salvezza>>



Cari fratelli e amici nel Signore il tripudio di luce che abbaglia la nostra vita in questo giorno santissimo, materialmente simboleggiato nel cero pasquale, è segno del Cristo Risorto presente in mezzo a noi. E' Lui il Vivente. E' Lui l'Autore della Vita. E' Lui il Signore che ribalta la pietra tombale dei nostri errori. E' Lui colui che "salva i credenti dall'oscurità del male e dalla corruzione del mondo, li consacra all'amore del Padre e li unisce nella comunione del santi" (cfr. canto dell'Exultet).

Siamo stati sepolti in Cristo e con lui vogliamo risorgere. I nostri volti spesso stanchi, tristi e delusi devono luccicare della gioia pasquale. Le nostre case devono vivere i segni della Pasqua: la pace e la concordia dei membri, il perdono fraterno, il dialogo costruttivo e la solidarietà con i bisogni del territorio.

Se lo splendore della Pasqua brilla nel nostro "piccolo mondo" non possiamo non implorare la luce del Risorto per ribaltare i segni catastrofici di morte che colpiscono il nostro "mondo globale": il terremoto-tsunami che ha mietuto vittime in Giappone; la conseguente ondata radioattiva che ha nuociuto al territorio e compromesso la salute delle popolazioni dell'Estremo Oriente; le guerre civili africane e la mancata o forzata accoglienza degli immigrati che sovente prende la nostra Europa; la mancanza di libertà religiosa nei paesi medio-orientali che semina i nuovi martiri della nostra comunità cristiana; lo sfruttamento più ignobile delle donne e dei bambini nella prostituzione e negli armamenti; il fallimento nel ricorso all'aborto che segna le nostre regioni; la disoccupazione giovanile e la precarietà del lavoro che impediscono la formazione delle nuove famiglie e la nascita dei figli.

Preghiamo e speriamo perché tutti credenti e non credenti, soprattutto i governanti che hanno doveri morali e sociali, possano favorire le giuste soluzioni al sempre più necessario rispetto della dignità di ogni uomo, al rispetto del creato e alla giusta convivenza tra i popoli.

Quei segni di tenebra e di morte si trasformino con Cristo in una manifestazione di vita e di luce per le nostre esistenze, le nostre famiglie, le nostre comunità e i nostri paesi.

Auguri affettuosi e sinceri

Don Vito

Il cortile dei gentili

VOCE DAL MAGISTERO
Franca Ferri

Il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, il 24 marzo ha dato il via a Parigi, con un incontro inaugurale presso la sede dell'Unesco, al "Cortile dei Gentili", progetto di dialogo tra credenti e non credenti fortemente voluto da papa Benedetto XVI. "*Io penso*– aveva detto il Pontefice il 21 dicembre 2009, in occasione del discorso annuale per gli auguri natalizi alla Curia Romana, - *che la Chiesa dovrebbe anche oggi aprire una sorta di* ***"cortile dei gentili"*** *dove gli uomini possano in una qualche maniera agganciarsi a Dio, senza conoscerlo e prima che abbiano trovato l'accesso al suo mistero, al cui servizio sta la vita interna della Chiesa. Al dialogo con le religioni deve oggi aggiungersi soprattutto il dialogo con coloro per i quali la religione è una cosa estranea, ai quali Dio è sconosciuto e che, tuttavia, non vorrebbero rimanere semplicemente senza Dio, ma avvicinarlo almeno come Sconosciuto*".

Il "cortile dei gentili" al quale il Papa si riferiva si trovava nel tempio di Gerusalemme, costruito da Salomone , riadornato da Erode e terminato pochi anni prima che Tito lo distruggesse. In quella maestosa struttura, dopo le porte e i portici, c' era l' Atrio dei Gentili: una grande piazza dove stavano venditori e cambiavalute e dove tutti potevano accedere con libertà, indipendentemente dalla cultura, dalla lingua o dall'orientamento religioso di appartenenza. Sotto il porticato a colonne sostavano sacerdoti e scribi per poter dialogare con quanti non Ebrei salivano al Tempio e volevano conoscere meglio la fede dei figli di Israele..Qui sostava anche Gesù per il suo insegnamento durante i suoi soggiorni a Gerusalemme, come ci testimoniano tutti i Vangeli. Oltre una balaustra che delimitava l'Atrio, al di là di scritte che minacciavano la morte ai non Ebrei che avessero violato sacrilegamente quel confine sacro, stava il cuore del Tempio coi luoghi destinati al culto e al sacrificio e la stanza chiamata "Santo dei Santi", il luogo della presenza di Dio dove era custodita l'Arca dell'Alleanza, la cui vista da parte dei credenti era preservata da una tenda.

Il Cortile era dunque un luogo che apriva uno spazio di condivisione, ma allo stesso tempo segnava in modo netto il limite di quella possibilità. Il Cortile di oggi, secondo la prospettiva segnalata dal Santo Padre, è un'opportunità di incontro che non segnala limiti o zone interdette, ma anzi vuole aprire ed esplorare sempre nuove possibilità di ascolto e reciprocità. È un invito, nella disposizione a un'onesta revisione di se stessi, a una sempre nuova disponibilità all'altro nella sua diversità, e al tempo stesso è spazio di ricerca di convergenze possibili e a volte inimmaginabili. Ad aprire e fondare questa dimensione, dice l'Apostolo Paolo, fu il Cristo stesso, venuto ad "*abbattere il muro di separazione che divideva" Ebrei e Gentili, "per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, riconciliando tutti e due in un solo corpo*" (Efesini 2, 14-16).

C'è l'invito , da parte di Benedetto XVI , a dialogare , non però in un ambito neutro o imparziale rispetto alla proposta del Dio cristiano. Il Cortile dei Gentili, infatti, non era fuori del tempio, ma dentro. Non era un luogo profano, ma già sacro. Era un luogo non ancora liturgico, non ancora ecclesiastico, ma era un luogo religioso. Ratzinger non propone discussioni con i non credenti di tipo solo filosofico, accademico, tavole rotonde in cattedrale e così via. Oggi" *i Gentili* , dice il Papa, *sono coloro che sono scontenti dei loro déi, riti e miti perché si rendono conto che da essi non può derivare nessuna vera salvezza in quanto produzione di mani d'uomo. Anche se essi non lo conoscono, sono in attesa del Dio unico, vero e grande, il Dio che è verità e amore e desiderano pregarlo. Essi non conoscono il vero Dio, però se trovassero un aggancio vi si appiglierebbero*". Chiede quindi una proposta di fede , di religione e di ragione.

A partire dunque dalla prospettiva segnalata dal Santo Padre è nato il "Cortile dei Gentili" ed è stata scelta Parigi, "la città dei lumi", come luogo simbolico forte per l'evento inaugurale di questa iniziativa e sono state scelte alcune sedi prestigiose – l'UNESCO, la Sorbona ,l'Institut de France e Notre Dame – che hanno permesso ad alte personalità del mondo della cultura di trattare da diverse prospettive il tema generale :"Illuminismo, religioni, ragione comune".

Questo spazio di dialogo, secondo padre Laurent Mazas, direttore esecutivo del progetto, la Chiesa lo apre alle persone che vivono il loro ateismo o agnosticismo in modo spesso profondamente dinamico e sofferto, o comunque orientato all' indagine. E' innanzitutto con questi atei e agnostici aperti al dialogo e all'opportunità di condividere un cammino sempre nuovo di ricerca del vero, del bene, di Dio, che la Chiesa intende creare un ponte di incontro e di confronto, nel rispetto della libertà di pensiero e di volontà degli interlocutori e senza alcun proposito di proselitismo e di propaganda al cattolicesimo, ma soltanto per tenere desta nell'uomo la ricerca di Dio, perché l'uomo non accantoni la questione su Dio come questione essenziale della sua esistenza.

Anche la fede necessita comunque di dialogo , non solo per approfondirsi e saper dare ragione di se stessa, ma anche per rendersi permeabile e depurarsi da ogni rigidità, da ogni fondamentalismo, da ogni posizione scontata e ormai incapace di fecondità per lo spirito. Secondo il card. Ravasi , presidente del "Cortile dei Gentili, *"il dialogo tra credenti e non credenti sarà affrontato non nell'ottica del "duello" in modo tale che le visioni e le concezioni creino quasi degli scontri, ma come un "duetto" musicale in grado di produrre armonia".*

Gli eventi in programmazione si svolgeranno ad ottobre del 2011 nell' Università Europea di Tirana (Albania) e a novembre nell'Accademia di Svezia a Stoccolma, nel 2012 nell'Accademia Cattolica di Praga (Rep. Ceca) , nell' Università di Pavia e di Firenze e a Marsiglia (Francia), nel 2013 a Mosca (Russia) e a Chicago (USA), ma per il futuro, secondo il cardinale, "c'è *la possibilità di allargare il dialogo tra credenti e non credenti portando il "Cortile dei Gentili" non soltanto all'interno di spazi di alcune città, ma stabilendo, ad esempio, una sorta di rete anche nel mondo protestante e ortodosso, e con culture diverse di paesi emergenti come l'Asia e l'Africa*". Dal dialogo, ha detto Ravasi, " *per ora abbiamo pensato di escludere alcuni: sostanzialmente i troppo poco atei. Dovremo tuttavia entrare anche lì, in quello che è l'orizzonte della superficialità, dell'amoralità, dell'indifferenza, del luogo comune, , del secolarismo banale e della religione devozionale incolore e insapore*".

Benedetto XVI è intervenuto con un videomessaggio al "Cotile dei gentili" parigino, che è stato trasmesso durante l'evento "Sul sagrato dello Sconosciuto", in corso davanti alla cattedrale di Notre Dame. Ha invitato credenti e non credenti a costruire dei ponti fra di loro perché " *hanno tanto da dirsi gli uni agli altri*" "e ha affermato di "*credere profondamente*" che "*l'incontro tra la realtà della fede e quella della ragione permetta all'uomo di trovare se stesso*"." *La questione di Dio* - ha aggiunto - *non è un pericolo per la società, essa non mette in pericolo la vita umana! La questione di Dio non deve essere assente dai grandi interrogativi del nostro tempo*". D'altronde "*le religioni non possono aver paura di una laicità giusta, di una laicità aperta che permette a ciascuno di vivere ciò che crede, secondo la propria coscienza. Se si tratta di costruire un mondo* ***di libertà, di uguaglianza e di fraternità,*** *credenti e non credenti devono sentirsi* ***liberi*** *di essere tali,* ***eguali*** *nei loro diritti a vivere la propria vita personale e comunitaria restando fedeli alla proprie convinzioni, e devono essere* ***fratelli*** *tra loro.*

"*Una delle ragion d'essere di questo Cortile dei Gentili* – ha proseguito - *è quella di operare a favore di questa fraternità al di là delle convinzioni, ma senza negarne le differenze. E, ancor più profondamente, riconoscendo che solo Dio, in Cristo, ci libera interiormente e ci dona la possibilità di incontrarci davvero come fratelli*" . Rivolgendosi in particolare ai giovani credenti e non credenti, presenti sul " sagrato dell'Ignoto", li ha invitati" ad entrare anche all'interno dello spazio sacro, a varcare il magnifico portale di Notre-Dame e ad entrare nella cattedrale per un momento di preghiera. "*Per alcuni di voi,* ha detto , *questa preghiera sarà una preghiera ad un Dio conosciuto nella fede, ma per gli altri essa potrà essere anche una preghiera al Dio Ignoto…; aprite i vostri cuori ai testi sacri, lasciatevi interpellare dalla bellezza dei canti e, se lo volete davvero, lasciate che i sentimenti racchiusi in voi si elevino verso il Dio Ignoto*".

Mi piace concludere con questi versi di David Maria Turoldo che il cardinale Ravasi ha posto a sigillo dell'anteprima bolognese de "Il Cortile dei gentili", svoltasi il 12 febbraio: ***"Fratello ateo, nobilmente pensoso, alla ricerca di un Dio che io non so darti. Attraversiamo insieme il deserto, di deserto in deserto andiamo oltre la foresta delle fedi. Liberi e nudi verso il Nudo Essere e là dove anche la parola muore abbia fine il nostro cammino".***

"Un Padre che ama i suoi figli"

INIZIAZIONE CRISTIANA
Marcello Zazzera
e Antonella Garganese

Quest'anno, insieme ai bambini di terza elementare, abbiamo intrapreso il cammino catechistico per comprendere e vivere appieno un elemento fondamentale dell'essere cristiani: la riconciliazione con Dio dopo le nostre offese e i nostri tradimenti . Non è semplice spiegare a bambini di 8-9 anni il vero significato di "riconoscere i propri peccati" e di "chiedere perdono al Signore". In preparazione al sacramento, attraverso un filmato, abbiamo aiutato i bambini ad individuare i gesti più significativi che compiamo quando ci scusiamo: un sorriso, il rivolgere la parola, l'incontrare di nuovo l'altro, stringergli la mano, abbracciarlo; ma soprattutto li abbiamo guidati a scoprire che Dio è "un Padre buono che ama i suoi figli" anche quando si allontanano da lui, a riconoscere che Gesù è venuto per salvarci e che ci dona il suo Spirito, a prendere coscienza del peccato e a saper chiedere perdono e perdonare gli altri che ci hanno offeso.

Ci hanno toccato, durante la celebrazione, l'emozione e la gioia che si coglieva nella voce dei bambini durante la lettura delle preghiere, la loro concentrazione nel ripassare a voce bassa l'atto di dolore, la serietà nel confessare, ingi-nocchiati dinanzi a Don Vito o a Don Roberto, le loro colpe. E' stato particolarmente bello per noi stare accanto a loro durante l'attesa delle confessioni individuali, mitigare la loro ansia, la loro preoccupazione che vedevamo miracolosamente scomparire, attraverso i loro sorrisi, subito dopo l'assoluzione dei peccati.

La domenica invece, durante la celebrazione della festa del perdono, erano sicuramente più sereni, ma allo stesso tempo sempre un po' agitati, perché si sentivano sicuramente "protagonisti" in mezzo a tutti gli altri bambini, soprattutto nel momento conclusivo, quando sono stati chiamati uno alla volta per ricevere in dono il crocifisso direttamente da don Vito.

Abbiamo provato veramente un' immensa gioia nel vedere i bambini, i nostri bambini, che con grande entusiasmo hanno mosso i primi passi verso una verità e una grandezza che solo col tempo capiranno e apprezzeranno.

Vorremmo concludere con questa piccolissima preghiera: "Signore, se saranno nel buio porta loro la gioia del tuo perdono e la luce del tuo amore".

….. in cammino per MADRID

CATECHESI GIOVANI
Rosamaria Notarangelo

In preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Madrid in agosto, si sono svolti due incontri: il primo preparato dalla consulta giovanile della zona di Monopoli ed il secondo da quella di Putignano.

Sabato 2 aprile, in occasione del VI anniversario della morte di Giovanni Paolo II, nella chiesa di San Domenico a Monopoli, si è trascorsa una piacevole oretta in compagnia di testimonianze e video, accompagnati dagli inni delle GMG di Roma (2000), Toronto (2002), Colonia (2005) e Sidney (2008). Si è trattato "solo" di guardare e ascoltare, eppure le emozioni e sensazioni provate fanno ben capire come la GMG sia un'esperienza di vita che resta nei cuori per sempre.

Sabato 16 aprile, circa 500 ragazzi provenienti da tutti i comuni della diocesi Conversano-Monopoli si sono riuniti nella palestra della Scuola Media Statale "Stefano da Putignano" a Putignano dove si è svolto il VII meThink diocesano dei giovani dal tema "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede".

Con l'ingresso della Croce Giovane, è iniziato un momento di preghiera presieduto dal nostro Vescovo. Dalla lettura della lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (2,1-8), si sono susseguite le testimonianze di don Gaetano, di Lorenzo, ex tossicodipendente e di Rita, madre ed educatrice. Il Vescovo ha tenuto poi una breve catechesi per i giovani della diocesi presenti ed inoltre ha presieduto il rito di ammissione agli ordini per due giovani seminaristi, Carlo e Mario.

Subito dopo si è pregato per tutti coloro che vivranno il cammino verso la GMG di Madrid, anche tramite un toccante video che ha ripercorso tutte le GMG dal 1986 a Roma al 2008 a Sidney. Prima della festa finale, i giovani di Putignano hanno passato la Croce Giovane ai giovani di Noci.

E' stato un pomeriggio pieno di gioia di stare insieme ma anche un modo per guardarsi dentro e cercare di capire la strada da percorrere vogliosi di essere "radicati" come le radici di un albero, "fondati" come le fondamenta di una casa e "saldi" nella crescita fisica e morale. Infatti Benedetto XVI nel messaggio di quest'anno esorta i giovani: "Voi siete il futuro della società e della Chiesa! E' vitale avere delle radici, delle basi solide! Voi giovani avete il diritto di ricevere dalle generazioni che vi precedono punti fermi per fare le vostre scelte e costruire la vostra vita."

Incontro con il Sindaco

VITA PARROCCHIALE
Felice Paragò

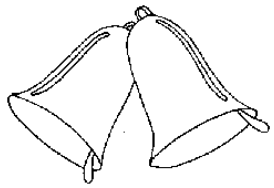
Giovedì 31 marzo presso l'aula magna della scuola elementare I Circolo Didattico si è tenuto l'incontro tra il Sindaco e i cittadini del quartiere. Un appuntamento che non ha fatto registrare la partecipazione di pubblico che ci si attendeva, sia per una non adeguata informazione, sia per un certo disinteresse dei cittadini per la politica.

L'incontro ha avuto inizio con l'intervento del sindaco Romani che ha fatto un bilancio del lavoro della sua amministrazione ed è proseguito con i vari interventi dei cittadini.

E' da sottolineare l'intervento di don Vito che ha presentato al sindaco un documento preparato dagli operatori della Caritas, dove sono state elencate le segnalazioni pervenute dalle antenne di quartiere e sono stati evidenziati alcuni problemi che richiedono l'intervento dell'amministrazione comunale: la mancanza delle strisce pedonali su alcune strade, la necessità di un vigile di quartiere, la scarsa illuminazione in alcune vie principali e intorno alla villa, la necessità di telecamere di sorveglianza nella zona della villa, della scuola e della stazione, la necessità di collaborare per alcune esecuzioni di sfratto nei confronti di nostri assistiti, la realizzazione di un servizio di mensa sociale.

Il sindaco e l'assessore ai servizi sociali hanno innanzitutto ringraziato gli operatori pastorali e hanno preso atto delle varie segnalazioni.

Le campane suoneranno.....



Nei giorni feriali:	ore 7,00	Angelus (3-5-7)	ore 12,00	Angelus		
	ore 7,15		ore 18,00	Angelus		
	ore 7,25		ore 18,15			
			ore 18,25			
Nei giorni festivi:**	ore 7,00	Angelus (3-5-7)	ore 9,30		ore 18,00*	Angelus
	ore 7,30		ore 9,45		ore 18,15	
	ore 7,45		ore 9,55		ore 18,30	
	ore 7,55		ore 11,00			
			ore 11,15			
			ore 11,25			

* Durante il periodo dell'ora legale le campane suoneranno alle 19,00; 19,15; 19,25.
** Le campane sono programmate per la Solennità di S. Antonio per le messe delle 8,00; 9,00; 10,00; 11,30; 19,30.

Emergenza nord Africa

SETTORE CARITA'
Raffaele Taveri

Mons. Giovanni Giudici, presidente di Pax Christi Italia, critica la scelta dell'operazione militare e invita a non arrendersi alla logica delle armi.

«Non possiamo tacere la triste verità di un'operazione militare che, per quanto legittimata dal voto di una incerta e divisa comunità internazionale, porterà ulteriore dolore in un'area così delicata ed esplosiva, piena di incognite ma anche di speranze. Le operazioni militari contro la Libia non ci avvicinano all'alba, come si dice, ma costituiscono un'uscita dalla razionalità, un' "odissea" perché viaggio dalla meta incerta e dalle tappe contraddittorie a causa di una debolezza della politica».È la presa di posizione di. mons. Giovanni Giudici, presidente di Pax Christi Italia, il quale sottolinea che «il regime di Gheddafi ha sempre mostrato il suo volto tirannico. Pax Christi, con altri, ha denunciato le connivenze di chi, Italia in testa, gli forniva una quantità enorme di armi senza dire nulla sui diritti umani violati in Libia, sulla tragica sorte delle vittime dei respingimenti, su chi muore nel deserto o nelle prigioni libiche. Il dio interesse è un dio assoluto, totalitario, a cui tutto va immolato. Anche a costo di imprigionare innocenti, torturarli, privarli di ogni diritto, purché accada lontano da qui. In Libia».
Mons. Giudici, mentre ricorda che «il Colonnello era già in guerra con la sua gente anche quando era nostro alleato e amico», propone «cinque passi di speranza e uno sguardo di fede».
«Primo. Constatiamo l'assenza della politica e la fretta della guerra. È evidente a tutti che non si sono messe in opera tutte le misure diplomatiche, non sono state chiamate in azione tutte le possibili forze di interposizione. L'opinione pubblica deve esserne consapevole e deve chiedere un cambiamento della gestione della politica internazionale».
«Secondo. Si avverte la mancanza di una polizia internazionale che garantisca il Diritto dei popoli alla autodeterminazione».
«Terzo. Non vogliamo arrenderci alla logica delle armi. Non possiamo accettare che i conflitti diventino guerre. Teniamo desto il dibattito a proposito delle azioni militari, chiediamo che esse siano il più possibile limitate e siano accompagnate da seri impegni di mediazione. Perchè si sceglie sempre e solo la strada della guerra? Ce lo hanno chiesto più volte in questi anni i tanti amici che abbiamo in Bosnia, in Serbia, in Kosovo, in Iraq».
«Quarto. Operiamo in ogni ambito possibile di confronto e di dialogo perché si faccia ogni sforzo così che l'attuale attacco armato non diventi anche una guerra di religione. In particolare vogliamo rivolgerci al mondo musulmano e insieme, a partire dall'Italia, invocare il Dio della Pace e dell'Amore, non dell'odio e della guerra. Ce lo insegnano tanti testimoni che vivono in molte zone di guerra».
"Quinto. Come Pax Christi continuiamo con rinnovata consapevolezza la campagna per il disarmo contro la produzione costosissima di cacciabombardieri F-35. Inoltre invitiamo tutti a mobilitarsi per la difesa della attuale legge sul commercio delle armi, ricordiamo anche le parole accorate di don Tonino Bello: «Dovremmo protenderci nel Mediterraneo non come "arco di guerra" ma come "arca di pace"».
Mons. Giudici nel sottolineare che «Giovanni Paolo II per molti anni ha parlato dei fenomeni bellici contemporanei come "avventura senza ritorno", "spirale di lutto e di violenza", "abisso del male", "suicidio dell'umanità", "crimine", "tragedia umana e catastrofe religiosa"» si rivolge ai credenti rimarcando che «nella fede comprendiamo che di mali come la guerra sono complici anche l'acquiescenza dei buoni, la pigrizia di massa, il rifiuto di pensare. Chi è discepolo del Vangelo non smette mai di cercare di comprendere quali sono state le complicità, le omissioni, le colpe. E allo stesso tempo con ogni mezzo dell'azione culturale tende a mettere a fuoco la verità su Dio e sull'uomo».

CALENDARIO PARROCCHIALE
Maggio 2011

30 APRILE SAB	(20.00) Veglia di Preghiera per la Beatificazione di Giovanni Paolo II Cattedrale
1 DOM	
2 LUN	
3 MAR	Settimana intensiva Prime Comunioni: (19.30) Testimonianza vocazionale
4 MER	Settimana intensiva Prime Comunioni: (20.00) Lectio divina e incontro ragazzi
5 GIO	(08.00 - 19.30) Adorazione Eucaristica Settimana intensiva Prime Comunioni: (20.00) Adorazione Eucaristica
6 VEN	Settimana intensiva Prime Comunioni: (20.00) Liturgia Penitenziale
7 SAB	Settimana intensiva Prime Comunioni: (20.00) Catechesi Genitori (21.00) "Aspettando l'estate": festa organizzata Dall'animazione ludico-ricreativa
8 DOM	(11.30) Primo turno **Prime Comunioni**
9 LUN	
10 MAR	
11 MER	(20.00) Lectio divina
12 GIO	(20.30) Cineforum vocazionale
13 VEN	(17.30) Pellegrinaggio alla Madonna della Stella
14 SAB	
15 DOM	Giornata Mondiale delle Vocazioni (11.30) Secondo turno **Prime Comunioni**
16 LUN	(20.00) Commissione Pastorale
17 MAR	
18 MER	(20.00) Lectio divina
19 GIO	
20 VEN	
21 SAB	
22 DOM	Torneo di Burraco
23 LUN	(20.00) Consiglio Pastorale Parrocchiale
24 MAR	(17.00) Azione Cattolica Adulti - Ultimo incontro
25 MER	(20.00) Lectio divina
26 GIO	
27 VEN	
28 SAB	
29 DOM	(17.30) Incontro Giovani Coppie
30 LUN	
31 MAR	

Antenne di quartiere:
Zona 1: Sangio Enza via Bixio 248 - tel. 080/9301845
Zona 2: Pantano Rosellina, via Roma 207 - tel. 333/2972096
Zona 3: Giannoccaro Stella, via magenta 77 – tel. 080/802404
Zona 4: Giannandrea Anna, via A. Pesce 7 – tel 080/808679

La Fontana del Villaggio

Mensile della Parrocchia S. Antonio di Monopoli
ANNO XIII - Numero 4 - Aprile 2011
-
Direttore responsabile: **Don Vito Castiglione Minischetti**
Progetto grafico e impaginazione: *Leo Campanelli*
Revisione articoli: *Franca Ferri*
Rev. stampe: *Mariella Dimola, Anna D'Aniello*
Fotografie: *Marcello Zazzera*

P.zza S. Antonio n. 32 - 70043 Monopoli (BA) - Tel./Fax: 080 742252
email: redazione@chiesasantonio.com
Sito web: www.chiesasantonio.com
facebook: *Quelli della Parrocchia S. Antonio Monopoli*